

LA VEGLIA

Il Papa: «Pasqua, giorno di una nuova creazione»

ROMA - «La Pasqua è il giorno di una nuova creazione». È un messaggio di speranza quello lanciato dal Papa la scorsa notte durante la Veglia di Pasqua a San Pietro, segnato dall'immagine forte di un Gesù che «è risorto e non muore più», che «ha sfondato la porta verso una nuova vita che non conosce più nè malattia nè morte».

Ma le paure e le minacce non mancano nel nostro mondo e arrivano soprattutto da quel «**buio su Dio e sui valori**» che fa smarrire la distinzione tra il bene e il male.

Quella della veglia nella notte di Pasqua è una celebrazione estremamente suggestiva e ricca di simboli e significati che ruotano attorno alle immagini del fuoco, dell'acqua e della luce. All'inizio del rito la Basilica è immersa nel buio, poi la luce la invade all'improvviso. Nell'atrio della Basilica viene benedetto il fuoco di un braciere e da quella fiamma viene acceso il cero pasquale. Con l'acqua vengono celebrati i battesimi, quest'anno quelli di otto persone provenienti da Italia, Albania, Slovacchia, Germania, Turkmenistan, Camerun e Stati Uniti d'America, che hanno ricevuto anche la cresima e la prima comunione.

Benedetto XVI ha sviluppato gran parte della sua omelia sul tema della creazione e della luce. «Il racconto della creazione, in modo simbolico, inizia con la creazione della luce – ha detto -. Il sole e la luna vengono creati solo nel quarto giorno». Cosa vuol dire questo?, si chiede il Papa. Vuol dire che sole e luna sono solo corpi celesti. La luce, anche nella descrizione biblica, è altra cosa, precede il resto. «La luce rende possibile la vita. Rende possibile l'incontro. Rende possibile la comunicazione. Rende possibile la conoscenza, l'accesso alla realtà, alla verità. E rendendo possibile la conoscenza, rende possibile la libertà e il progresso. Il male si nasconde.

La luce pertanto è anche espressione del bene che è luminosità e crea luminosità. È giorno in cui possiamo operare». Il buio è il contrario della luce, «è il no».

E «il buio su Dio e il buio sui valori sono la vera minaccia per la nostra esistenza e per il mondo in generale», avverte Benedetto XVI. «Se Dio e i valori, la differenza tra il bene e il male restano nel buio, allora tutte le altre illuminazioni, che ci danno un potere così incredibile, non sono solo progressi, ma al contempo sono anche minacce che mettono in pericolo noi e il mondo». **E per chiarire meglio il suo pensiero**, il Papa ricorre a una metafora, che in realtà è «un'immagine della problematica del nostro essere illuminati». «Oggi - dice Ratzinger - possiamo illuminare le nostre città in modo così abbagliante che le stelle del cielo non sono più visibili».

Ovvero: «Nelle cose materiali sappiamo e possiamo incredibilmente tanto, ma ciò che va al di là di questo, Dio e il bene, non lo riusciamo più ad individuare».

Domenica 08 Aprile 2012

